

- 1 Molto ill^{re} Sig^r fratello. Giovedi passato venne à pranzo da me monsignore arcivescovo di Pisa e mi mostrò lettere della Gran Duchessa et dell'architetto, et insieme tutta la relatione et la pianta et disegno così di S^{ta} Chiara come delle case de Salimbeni.
- 5 In somma l'architetto dice che il monasterio di S^{ta} Chiara non è ruinoso se non da una parte et che si può accommodare facilmente con fare un altro dormitorio dalla banda d'oriente et ridurre dentro la chiesa et farne un'altra di fuora; et che la spesa saria in tutto mille trecento scudi, ma che essendovi provisione di calcina
- 10 et de'sassi, massime con buttare in terra la parte ruinosa, si ridurrà la spesa à nove cento scudi. Aggiogne che le case de Salimbeni hanno poco sito, ancorche si unischino con le altre di S.Girolamo, et che sono ~~ruinose~~ et mal sicure, et che non si possano alzare per conto della fortezza, et che vi andaria per ridurle in
- 15 forma di monasterio otto milia scudi. A ms.Pietro nostro non è piaciuto il giuditio dell'architetto; et si vede che ha parlato in conformità di monsgr.di Pisa. La Gran Duchessa è molto sodisfatta dell'architetto et si tiene per fermo darà ordine che si esseguisca il suo disegno.
- 20 Io scrivo al Sig^r vicario che dica à priori et all'operaii che in questo negotio non voglio haver parte et che non consento ne dissentio, lassando tutto l'onore ad altri, se il negotio haverà buon'effetto, et anco tutta la vergogna et il danno à chi n'è causa, se riuscirà male. Faccino però quel tanto che gli pare. A me
- 25 non pare che si mandi il Sig^r Bartolomeo Mancini, ne altri, perche si farà mal volere et in ogni modo la perderà.

Se ms.Giulio Bernardini si possa ridurre à S.Girolamo, si penserà, et potendo, si farà.

1 di male cavarle del monasterio. Mi maravigliavo che ms. Ricciardo stesse tanto à lamentarsi. Hora scrive che in Fabriano ogni cosa è cara, che il potestà va sotto al primo priore, che la provisione è piccola, che bisogna pagare certe regaglie per confirmatione della
5 patente, et che voleva scriverne al card. Borghese etc. Io veramente non potrò haver pazienza troppo à longo con quest'uomo. Ho stentato molto per haver quest'offitio et l'ho combattuto con monsgr. Tanesi che è cameriere segreto et scalco et favorito sopra tutti, che ci voleva mantenere un suo parente; et hora quest'
10 uomo si lamenta, come ha fatto sempre di ogni offitio. Altro non mi occorre. Dio sia in custodia sua et del^{la} sua famiglia. Di Roma,
li 7 di novembre 1609.

Di V.S. fratello aff^{mo}

il Card. Bellarmino.

15 Al molto ill^{re} Sig^r fratello, il Sig^r Thomasso Bellarmini.

Montepulciano (cach. pap.)

Lettere originali.